Anno XLI. Martedì-Mercoledì 17-18 Luglio 1888 N. 165

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le Finanze dei Comuni

L'adesione espressa dall'onor. Presidente del Consiglio alla proposta di abbandono degli articoli della legge in discussione che si riferiscono al contributo cui dovrebbero i Comuni sottoporsi a favore della Provincia, lascia insoluta la quistione, rimandandola ad una nuova legge che il Governo si propone di studiare e presentare a novembre. E siccome crediamo che la mancanza di questa legge costituirebbe un impedimento all'applicazione di quella ora in discussione, pensiamo che se il Governo si propone sul serio di studiare il problema del concorso dei Comuni nelle spese provinciali, il tempo non gli farà difetto, quando anche — lo che stentiamo a supporre — la nuova legge comunale venisse, per un vero inaudito prodigio, ad essere approvata non solo dalla Camera, ma anche dal Senato.

Non vogliamo con ciò dar ad intendere che da noi si reputi cosa facile lo escogitare una buona legge di tale specie, fatto riflesso alle poco floride condizioni delle finanze dello Stato. Si comprende di leggieri che se l'erario si trovasse in angustie e il bilancio fosse in pareggio, si potrebbe tanto quanto ritener non improbabile un miglioramento relativo anche pei bilanci locali.

Ciononostante sarebbe pericoloso il farsi troppe illusioni. Non vuolsi dimenticare che il pareggio fu raggiunto, è vero, una volta or sono una dozzina d'anni e durò qualche anno ancora; ma erasi raggiunto questo prezioso beneficio a prezzo d'enormi sacrifizii imposti alle Provincie e ai Comuni sia con togliere loro parecchi cespiti d'entrata per darli allo Stato, sia sgravando il bilancio dello Stato di non lievi pesi per addossarli ai Comuni e alle Provincie. Un vero e completo assestamento dei loro bilanci non lo si otterrà dunque mai, finchè non si restituisca alle Provincie e ai Comuni una porzione almeno di quanto, per diritto che diremo naturale, spetta alle une e agli altri.

La maggior parte dei Comuni trovansi ridotti da venti a più anni a non poter far assegnamento che sugli introiti del più odioso fra i balzelli, il dazio-consumo, per far fronte ai loro bisogni; questa è la sorgente poco men che unica delle loro entrate, e quanto gravi sugli interessi privati, quali impicci e perturbazioni arrechi questo tributo, che è la negazione di quella unità politica che costò tanti sacrifizi il conquistare, dacchè ristabilisce e peggiora le antiche e soppresse barriere doganali, non v'ha chi non sappia, chi non sia in grado di attestare.

E meno male se del frutto che produce fosse concesso di godere ai Comuni soltanto; ma lo Stato anche di esso si appropria tanta parte da costringere i Comuni stessi a calcare spietata la mano onde costringerlo a produrre l'impossibile, per ricavarne quanto basti ai rispettivi bisogni.

L'on. Crispi annunziò pure che il Governo pensa ad accentrare l'istruzione elementare, togliendone il pensiero e la cura ai Comuni e si afferma ufficiosamente che già questa riforma trovasi in via di preparazione, per opera dell'onor. Boselli, nel palazzo della Minerva.

Ma qui nasce spontaneo un dubbio. Col passaggio delle scuole elementari alla dipendenza del Governo, devesi intendere che a carico del medesimo passeranno anche le spese relative? È agevole comprendere che così dovrebbe essere, poichè non sarebbe giusto che lo Stato obbligasse le amministrazioni comunali a sopportar una spesa della quale perderebbero la gestione.

Senonchè confessiamo di dubitar fortemente che lo Stato sia disposto ad assumersi un peso di tanta mole senza farsene compensar in parte almeno dai Comuni. E in questo caso la misura del beneficio che questi verrebbero a risentirne, dipenderebbe da quella del contributo cui verrebbero sottoposti. E, tutto considerato, edotti da lunga e dolorosa esperienza, temiamo assai che, se i Comuni non finiranno con pagar più cara la istruzione dei propri amministrati, non ne ricaveranno però, dal punto di vista pecuniario il più lieve vantaggio.

La sorte infelice che ebbe non a guari la legge Magliani sui tributi locali speriamo che debba in ogni caso aver servito d'ammaestramento, affinchè, nel prepararne una nuova, non si ricada negli errori che fecero naufragare quell'altra. Il difetto principale di tutte le leggi ideate dal Magliani si è quello del più intollerabile formalismo burocratico, di una meticolosità così pretta e spinta da rendere doppiamente sensibile ogni qualsiasi più mite e razionale imposta.

Noi vorremmo dunque che non si indugiasse troppo a provvedere, rammentando che ciò diventerà tanto più necessario ed urgente in quanto che i bilanci e le sostanze comunali in ispecie vanno a trovarsi esposti a ben più dure prove, a non lievi rischi quando si pretendesse dar esecuzione alla nuova legge comunale la cui mercè non è esagerato il prevedere che in tre quarti dei Comuni si vedranno prevalere elementi ai quali sarà prudente applicar il proverbio volgare ma saggio, il quale insegna che se il fidarsi è bene, è anche meglio ancora il non fidarsi.

Telegrammi Stefani

Elezioni

Parigi 16. — Nell'elezione legislativa di Loiret; Lacroix radicale ebbe 37, 353 voti e fu eletto; Dumas, conservatore, ne ebbe 29, 600.

Boulanger

Parigi 15. — Il bollettino di Boulanger reca:

Nessun cambiamento nello stato locale e nell'enfiagione. Non è aumentata la congestione alla base del polmone destro. Il malato è senza febbre.

Autonomia municipale

Parigi 15. — Il municipio di Parigi ricevette stasera i sindaci dei capiluoghi e cantoni.

Il presidente ed il prefetto ricevettero Carnot a piedi della scala d'onore. Il presidente del Consiglio municipale diresse a Carnot un discorso esprimendo la speranza che la dimostrazione fraterna aprirà le porte alle franchigie municipali mancanti a Parigi che è in diritto di attenderle.

I sindaci, deputati e senatori, acclamarono: *Viva Carnot, viva la repubblica.*

Collisione di treni

Londra 16. — Vi fu una collisione di treni nella linea Manchester Sheffield a Lincolnshire presso Hide.

Vi sono quattro morti e parecchi feriti.

Rivolta di Pelli rosse

Victoria (Colombia Inglese) 15 — Una sollevazione è scoppiata fra le pelli rosse a Halreston.

Una batteria partirà domani a bordo della nave *Carolina* pel teatro della rivolta.

Si teme che parecchi bianchi sieno già stati uccisi.

Le Pelli-rosse fra cui regna grande agitazione si riuniscono.

Per l'Irlanda

Dublino 16. — L'enciclica ai vescovi irlandesi letta nella chiesa di Dublino deplora profondamente l'agitazione contro la bolla pontificia e il rifiuto d'obbedienza al decreto del Sant'Ufficio. Dichiara che la condanna contro il piano di campagna ed il boicottaggio fu pronunziata dopo un maturo esame e dopo che la massima diligenza fu praticata dal legato per conoscere la verità.

Soggiunge: « poichè vi hanno molte persone che sembrano volere eludere i loro obblighi più evidenti, prendete le misure necessarie per mettere fuori di dubbio l'autorità della nostra bolla pontificia, fate comprendere a tutti che i modi d'azione di cui proibimmo l'impiego non possono tollerarsi perchè condannati dalle leggi.

Londra 15. — Malgrado la pioggia continua, circa 10,000 persone assistevano nel pomeriggio alla dimostrazione ad Hide Park contro la politica del governo in Irlanda.

Le risoluzioni approvate condannano l'imprigionamento di Dillon accusando il governo dell'assassinio di Mandeville. Nessun disordine.

Il viaggio di Guglielmo

Copenaghen 16. — Si annunzia ufficialmente la visita di Guglielmo II alla Corte di Copenaghen.

Secondo ogni probabilità l'Imperatore arriverà qui verso la fine del mese ritornando da Stoccolma ove pure è atteso.

Dispacci particolari

Roma 16.

Nel voto per appello nominale ora avvenuto sulla proposta Rudinì per l'estensione del Sindaco elettivo a tutti i Comuni l'on. Cavalieri votò a favore, l'on. Gattelli colla maggioranza.

Non mancarono anche oggi gli incidenti. Uno vivace avvenne fra Rudinì e Crispi.

Avendo Rudinì detto che Crispi fa la guerra con cannoni di carta Crispi lo interruppe dicendo: L'abbiamo fatta anche con quelli di ferro e lei non vi era.

Allora *Rudinì* osservò non essere possibile fare un'osservazione su questa legge, senza che Crispi la creda cosa personale e non risponda aspramente con una personalità *(Approvazioni)*. Protestò contro tale sistema e alluse a Palermo nel 1866, ove Rudinì, capo del Comune, tenne testa all'insurrezione con coraggio ammirabile.

— Nei corridoi di Montecitorio si fa sommessamente il nome di un Deputato che nel premio di 200.000 lire che il Ministero diede alla Società Napoletana per la somministrazione del ghiaccio a Massaua, abbia ricevuto un compenso pecuniario.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 16 Luglio

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Il *Presidente* apre la discussione sull'art. 47, così concepito:

« Il sindaco nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto. Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re fra i consiglieri comunali. »

Sonnino propone che dopo le parole « di circondario, di mandamento », si aggiunga: « o che abbiano una popolazione superiore ai 10 mila abitanti ».

Lacava (relatore) accetta l'emendamento *Sonnino*.

Martini F. insiste nell'esortare il governo ad accogliere la proposta di estendere il sindaco elettore a tutti i Comuni.

Toscanelli combatte la proposta del sindaco elettivo; preferisce l'elezione di secondo grado per via di decreto reale alla nomina diretta.

Chimirri non può ammettere fino a che il sindaco è anche ufficiale del governo, ch'esso sia eletto da consiglieri sia nei grandi che nei piccoli comuni.

Di Sandonato dà ragione della seguente proposta;

« Il sindaco è nominato dagli elettori con urna e scheda a parte. » Aggiunge che con il sistema da lui proposto si potrà conferire al sindaco quella autorità che diversamente non potrà mai avere.

Cavallotti dà ragione del seguente emendamento sottoscritto anche da parecchi altri deputati:

« Il sindaco è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno ed a scrutinio segreto. » Spiega le ragioni per le quali non si può associare all'emendamento proposto da Rudinì che suona lo stesso nella lettera, ma non nello spirito.

Di Rudinì spiega il suo emendamento così formulato: « Il Sindaco è nominato dal Consiglio Comunale nel proprio seno a scrutinio segreto. »

Baccarini altresì dà ragione del seguente emendamento:

« Il Sindaco è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta.

Quando nessuno in due sedute, che però non potranno aver luogo nel medesimo giorno, abbia raggiunto la maggioranza assoluta, al governo del Re sarà riservata la scelta fra i due che abbiamo ottenuto il maggior numero di voti od anche fra i più nel caso di parità di voti in ambedue le sedute. »

(Seduta pomeridiana)

Basteris anche a nome di *Bonasi* svolge il seguente emendamento:

« Il sindaco nei capoluoghi di provincia e di circondario è nominato dal Consiglio Comunale nel proprio seno a scrutinio segreto. »

Crispi sostiene la proposta relativa al sindaco elettivo anche nei comuni aventi una popolazione superiore 10 mila abitanti, poichè questa è un antica proposta ministeriale. Il sindaco essendo ufficiale del governo sostiene che non si possa rinunziare all'ingerenza del governo medesimo in quei Comuni dove un rappresentante il potere centrale non esiste. Il governo non può abbandonare la sua rappresentanza ad un Sindaco che bene spesso può essere frutto di gare e strumento di oligarchie locali.

Perciò non può dare alla riforma una

estensione maggiore di quella datavi dalla commissione. Attribuisce alla riforma in discussione un carattere più politico che amministrativo e nota che essa deve essere accolta soltanto come un esperimento, non avendo dappertutto fatta buona prova. Nota altresì il pericolo che le amministrazioni locali possano venire conquistate dai nemici della patria e della sua unità ed in questo caso il governo sarebbe costretto ad uno stato di guerra che è prudente evitare.

Quanto all'ingerenza dei deputati nelle nomine dei sindaci crede che si possa evitare anche senza il sindaco elettivo; egli per conto suo non lasciasi e non si lascierà dirigere nella scelta da criteri parlamentari.

Il *Presidente* pone quindi ai voti lo art. 47 concepito così:

« Il Sindaco nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario, di mandamento o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto. Negli altri Comuni la nomina è fatta dal Re fra i consiglieri comunali. »

Approvasi questo articolo con l'aggiunta di *Sanguinetti*.

Si approvano in seguito gli art. 48 e 49 che riguardano il modo della elezione e della revoca del sindaco.

L'art. 50 viene approvato così modificato:

« Ove il sindaco non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del governo, o non li adempia regolarmente, può, con decreto del prefetto e per la durata non maggiore di 3 mesi, venire delegato un commissario per lo adempimento delle funzioni del governo. Le spese occorrenti per l'invio ed esercizio dello incarico di commissario saranno addossate al comune salvo a questo l'azione di rivalsa contro il sindaco.

Su di essa si pronunzierà l'autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze ».

Si approvano pure gli art. 51 e 52 che trattano della ineleggibilità alla carica di sindaco, e dei ricorsi alla giunta.

Sull'art. 53 relativo al giuramento del sindaco, *Cavallotti* dichiara che l'estrema sinistra non voterà l'articolo.

L'art. 53 e il successivo 54 riguardante disposizioni penali sono pure approvati.

Si approvano gli articoli dal 55 fino al 59 che trattano della vigilanza e dell'ingerenza del governo nelle amministrazioni comunali.

Il seguito a domani.

EMIGRANTI ITALIANI CHE PROTESTANO

Un giornale ha pubblicato una protesta firmata tra gli altri dal capitano di marina signor Lavarello, testimonio oculare, e presentata al consolato francese a Genova dei passeggieri del vapore *La France* della *Compagnie des transports maritimes*. Alcuni di essi per avere *con tutta buona maniera* reclamato perchè sotto l'Equatore si lasciavano le latrine sporche e senza disinfettanti, con grave pregiudizio della comune salute, furono trattati da *cochons bougres d'Italiens*, bastonati, tenuti prigionieri nella stiva per due giorni, e legati ad un palo, a pane ed acqua!

I FATTI DEL GIORNO

Omicidio di due guardie di finanza — Poco distante da Domodossola due contrabbandieri con gerla in spalla venivano tranquillamente allorchè incontrate due guardie di finanza, tentarono allontanarsi.

Le guardie insospettite inseguirano separatamente i contrabbandieri.

Giunti a luogo opportuno, uno dei contrabbandieri freddò e gettò in un burrone la prima guardia, e corso in aiuto dell'altro cui la guardia incalzava, inferse a questa quattro ferite di coltello giudicate pericolosissime per la vita della povera guardia.

Gli assassini sono latitanti, ma si spera cadranno nelle mani della giustizia.

✶

Il mistero di Genova — Molti credono ancora che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto, ad onta che gli assassini abbiano lasciato del danaro e degli oggetti d'oro sulle loro vittime, forse per ingannare o traviare l'autorità. Credesi anche che tanto l'Aubert che l'Henrie fossero colà andati per smaltire oggetti preziosi provenienti da furti commessi in Francia, e che i loro complici li abbiano indotti ad una gita in mare per depredarli dei valori che forse tenevano indosso.

✶

Un bambino con due teste — Scrivono da Rieti, 13:

Una contadina del Monte Canali, dopo atroci spasimi ha dato alla luce una creatura con due teste.

L'una delle teste però non aveva relazione con gli organi vitali della creatura e il dottor Sergi prontamente accorso ne ha operato il taglio.

Fose la creatura potrà sopravvivere.

✶

Amanti che si suicidano. — A Lecce si sono asfissiati col carbone Carolina Bianchi, bellissima ragazza di 25 anni che faceva la locandiera a Maglie, e Sergio Petri, negoziante di Bari.

I due giovani si amavano da un pezzo ma pare che la loro unione fosse contrastata perchè decisero di finirla colla vita.

✶

La scoperta d'un tesoro. — Una graziosa pastorella che guidava il gregge nella regione d'Ometta presso Cogoleto (Genova) presa da stanchezza andò a sedersi su un masso coperto di musco.

Ad un tratto la pastorella sentì muoversi il masso e udì poi un rumore metallico come di catene squassate.

La pastorella fuggì, gridando:

— Gesummaria! c'è il demonio.

I villici dei dintorni si armarono di zappe e tridenti e mossero, non senza terrore, verso la roccia del diavolo. Il più ardito la sollevò e allora videro un vaso di terra in frantumi con una quantità di monete d'argento della repubblica ligure.

Altro che diavolo! I villici si precipitarono sul tesoro nascosto e giù! tocca chi tocca. La sola pastorella, rimasta lì come intontita, non ebbe neppure una di quelle monete prodigiosamente scoperte... dal sedere su quella pietra.

ALLA RINFUSA

Le delizie del giornalista

Il direttore di un giornale tedesco, narra, nei seguenti termini, le gioie della sua professione: « Se il giornale contiene troppa politica, il pubblico n'è malcontento; se troppo poca, il giornale perde qualunque valore. Se i caratteri della stampa sono grandi i lettori si lamentano perchè il giornale non dà in notizie il giusto correspettivo del soldo che costa. Se i caratteri sono piccoli dicono che stanca gli occhi leggendolo. Se lodiamo, siamo parziali; se biasimiamo, siamo partigiani. Se scriviamo per il bel sesso, gli uomini dicono i nostri articoli chiacchiere insulse; se non procuriamo di piacere coi nostri scritti alle donne, queste respingono il giornale che non è fatto per la famiglia.

« Francamente non si sa — conchiude con molta ragione il nostro collega tedesco — da che parte voltarsi per soddisfare tante contrarie ed opposte esigenze ed è ben difficile, per non dire quasi impossibile, trovare un lettore che si dichiari soddisfatto di un giornale. »

Asino morto che uccide

Giorni sono certo Luigi Valdata di Mezzana Corti (Pavia) seppelliva un suo asino morto per quanto si credeva in seguito a costipazione.

Prima però di gittar sul povero onagro l'ultima palata di terra permetteva a un tal Siro Roncati di tagliar via buona parte di carni.

Questo la portò in casa al compaesano Marchesoni e ne fece un buon arrosto. Lo mangiarono con lui sei persone tra le quali un tal Giovanni Cavallotti.

Poco dopo furon tutti colti da dolori di ventre atrocissimi, da urti di vomito, e da febbre violenta. Il Cavallotti dopo qualche giorno moriva; gli altri sono ancora confinati in letto ma fuori di pericolo.

Una macchina telostenografica

Leggiamo nei giornali:

« Un bravo meccanico, il sig. Lamonica, ha ideato una macchina colla quale egli dice che una sola persona può da Montecitorio trasmettere a dieci, venti e più luoghi contemporaneamente il resoconto dello stampato della seduta man mano che gli oratori parlano e la seduta si svolge.

Così per esempio, i giornali di Roma e probabilmente anche quelli di fuori, salva la concorrenza dei telegrafi dello Stato, potrebbero ricevere in redazione un resoconto stampato di quello che alla Camera si dice, mentre una sola persona farebbe agire la macchina a Montecitorio.

Si tratta, a quanto pare, di una specie di sistema Michela completato ed applicato alle distanze. Il signor Lamonica intende dare qualche sperimento pubblico, ed è certo che, riescendo, la cosa porterebbe a Montecitorio una innovazione interessante. Per esempio una dozzina di resocontisti di meno.... »

Vittime dei partiti

Narra una corrispondenza al *Telegrafo* livornese:

« L'altra sera due contadini di quelli che credono di essere repubblicani andavano verso Castagnola cantando uno stornello contro i socialisti ed il loro capo Caffieri, si incontrarono in altri due i quali, ritenendosi socialisti si offesero di quella canzone e gridarono Evviva Caffieri, morte a Mazzini, spararono contro i due malcapitati due colpi di pistola carica a mitraglia, e ferirono uno degli avversari al petto.

Il disgraziato è certo Baldi Riccardo, il quale versa in gravissimo stato e si dispera salvarlo. Uno dei feritori fu arrestato e si chiama Dolfi Andrea.

È doloroso che così di frequente accadano reati di sangue per questioni di partito!

Domenica ancora al Mireto vi fu scambio di revolverate e fucilate fra socialisti e repubblicani. »

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 10 Luglio

Interessa l'onor. deputato al Parlamento sig. Severino Sani a proseguire le pratiche per sollecitare la concessione delle ferrovie ferraresi, e ringrazia il vice presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici dell'interessamento per tale oggetto addimostrato.

Prega l'Amministrazione del Consorzio Cavamento Palata ad ordinare la chiusura della chiavica Foscaglia per le poche ore indispensabili alla chiusura e consolidamento del cavedone che si costruisce in Panaro.

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio a procedere per licitazione a trattativa privata al contratto per l'annuale fornitura del pane allo stabilimento.

Autorizza la stessa Commissione ad ammettere fra quelli di 3ª classe a carico provinciale un' infermo.

Convenendo nella chiusura del pozzo che tuttora esiste nella traversa provinciale del Traghetto, acconsente che il lavoro venga eseguito dal comune di Argenta, significandogli con quale somma concorrerà la provincia nella spesa.

Emette dichiarazione di nulla osta per parte dell'Amministrazione provinciale alla restituzione della cauzione prestata a garanzia della gestione 1883-87 dell'Esattoria comunale di Portomaggiore.

Dichiara al comune di Migliarino di non esprimere parere su la vertenza pel passo natante sul Volano a Migliaro, riservandosi di pronunciarsi come autorità tutoria su le deliberazioni che potrà eventualmente adottare quel Comune in argomento.

Fornisce agli Ingegneri di riparto le chieste somme da spendere e rendere conto nell'inaffimento delle strade, avvertendo che con le fatte assegnazioni è esaurito il fondo apposito stanziato in bilancio.

Ordina il pagamento degli acconti proposti dall'ufficio tecnico da pagarsi agli assuntori della fornitura della ghiaia di manutenzione delle strade provinciali del 1° e 3° riparto.

Stabilisce l'epoca in cui dovrà ritenersi definitivamente sciolto il contratto d'affitto della fossa e ghiacciaia del Castello, e partecipa all'affittuario la cifra del compenso che ritiene possa equamente competergli.

Ritorna al reclamante una rettifica di confine fra la provincia di Ferrara e quella di Modena in un piccolo tratto in quel di Casumaro, il presentato documento, affinchè possa, ove lo creda, rivolgere reclamo all'Amministrazione del catasto, cui spetta in caso provvedere.

Trovando troppo elevata la corrisposta chiesta per la caserma dei R. Carabinieri in Mesola per quando in essa saranno eseguiti i lavori voluti del regolamento dell'arma, determina a qual misura debba limitarsi tale corrisposta.

Richiama nuovamente il Consiglio comunale di Pieve di Cento ad esaminare il deliberato da esso adottato circa la scuola di violino in quel capoluogo, riservandosi su le repliche di emettere le definitive sue decisioni.

Autorizza la Deputazione Consorziale del 1° Circondario a sostenere in grado di appello un giudizio contro la Banca di Torino stralciataria della Società delle bonifiche.

Previe varie cancellazioni ed inscrizioni fatte d'ufficio, approva la lista elettorale amministrativa di Massafiscaglia.

GIUNTA COMUNALE

Delib. della seduta 3 Luglio

Approvava la spesa occorsa per riparazioni d'urgenza eseguite alle condutture dell'acqua nell'Istituto Umberto I.°

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per ristauro dell'orologio già inserviente al soppresso Tribunale di Commercio.

Autorizzava la spesa necessaria per la provvista di alcuni sfioratori di ghisa da collocarsi in opera nelle strade di Città.

Autorizzava la spesa per riparare i muri di cinta dei Cimiteri di Focomorto e di Quacchio.

Autorizzava la spesa occorrente per alcuni ristauri nella ex Chiesa di Sant'Andrea.

Emanava alcune disposizioni in ordine alla somma da versarsi nella Cassa Comunale per parte del cessante affittuario di alcuni beni rustici del patrimonio ginnasiale.

Autorizzava il riaffitto di locali scolastici in Cona.

Autorizzava il Delegato Comunale di Vigarano Mainarda a provvedere, in via provvisoria, alla custodia e mantenimento di una bambina, priva dei propri genitori.

Deliberava di fare piena adesione alla petizione al Parlamento ed al Governo inoltrata dal Comune di Parma contro alcune disposizioni del progetto di legge per modificazioni alla legge Comunale e provinciale.

Prendeva atto dell'invito ad assistere agli esami che avranno luogo alla Università degli Studi durante l'attuale sessione estiva.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dalla Direzione Teatrale.

Mandava all'Ufficio Tecnico, per l'esaurimento di alcuni incombenti in punto all'affittamento di alcuni orti di proprietà Comunale.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il parere del Consulente legale sulla vendita dell'ex Convento di S. Giuseppe, ceduto al Comune dall'amministrazione del Fondo pel Culto.

Concedeva un congedo, per motivi di salute, ad una maestra del forese.

Accordava il richiesto congedo assoluto all'avvisatore del Corpo Pompieri, Fantini Bruto.

A termini di legge autorizzava il R.° Sindaco, come presidente della Direzione Teatrale, a stare in giudizio nella Causa Paterno-Fidora in punto a pignoramento incassi serali riferibili allo spettacolo della decorsa stagione al Teatro Comunale.

Deliberava, a senso di legge, di respingere la proposta d'inscrizione del Comune di Ferrara nel progettato Consorzio per la navigazione del Canale Naviglio di Bologna.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

RIASSUNTO
DELLE
Operazioni delle Casse Postali di Risparmio
a tutto il mese di Maggio 1888

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,656,538 - Libretti emessi nel mese di Maggio N. [illegible].154 · N. 1,680,692 · Libretti estinti nel mese stesso N 10,442 · Rimanenza N. 1,670,250 — Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 241,849,876. 33 - Depositi del mese di Maggio Lire 13,394,844. 28 - Somma L. 255,244,720. 61 · Rimborsi del mese stesso L. 12,842,973. 87 - Rimanenza L. 242,401,746. 74.

RASSEGNA COMMERCIALE

16-7-88.

Le vendite al mercato di ieri furono animate e numerose con prezzi abbastanza sostenuti da L. 19 50 a 20. I consumatori già sufficientemente provvisti di grani vecchi comperano assai limitatamente sono invece gli speculatori che ammagazzinano sperando in migliore avvenire. I Granoni non danno luogo ad affari malgrado i danni reali cagionati in punti importantissimi del polesine per la siccità, i prezzi non aumentano ed i pronti valgono L. 12 50 ed i nuovi 13 a Novembre Dicembre, sempre per qualità polesine e colà poste.

Le Canape sono in miglior vista. *cf.*

CRONACA

Laurea — Alla nostra Università degli Studi hanno ieri con plauso riportata la laurea in giurisprudenza i signori Achille Barbaro, Giuseppe Buzzoni, Umberto Mangarini e Costantino Piccone.

Quattro giovani d'ingegno ed amici egregi che danno di sè le più liete e lusinghiere speranze.

Ai neo-dottori i nostri sinceri auguri e le più vive felicitazioni.

Un saluto — Senza tanto aspettare le municipali diffide e le future deliberazioni di Commissioni e di Consigli, l'egregio Maestro cav. Filippo Sangiorgi Direttore delle Scuole Comunali di Musica, ha rassegnato le sue dimissioni.

E fino da Domenica scorsa egli è partito alla volta di Roma, ove lo attendono maggiori interessi e maggiori soddisfazioni certamente.

Alla stazione lo hanno accompagnato moltissimi colleghi ed amici; e la Presidenza della Società di M. S. fra i professionisti di musica gli inviava una nobilissima lettera.

Nel partire egli ci ha fatto preghiera di ringraziare per lui tutti i numerosi suoi amici e conoscenti che gli diedero ognora prova di simpatica corrispondenza di stima e di farsi interprete del suo dispiacere nel lasciarli.

Noi mandiamo un saluto all'ottimo amico e rimpiangiamo che Ferrara abbia perduto in lui un artista egregio, come tanti altri ne ha perduto perchè viviamo in un ambiente ove troppa gente c'è, purtroppo, che non è in grado di riconoscere i pregi e i veri meriti d'un artista valoroso.

Potrà sempre Filippo Sangiorgi ricordare colla statistica alla mano che col concorso dei suoi bravi colleghi le scuole di musica non hanno mai dato un numeroso semenzaio di suonatori e di coristi, come negli undici anni che egli le ha dirette. E potrà anche con orgoglio asserire che i migliori e più riusciti spettacoli del nostro maggior teatro, furono quelli da lui diretti e che — senza togliere i meriti altrui — non ci fu alcuno di quelli che tennero di quando in quando il suo posto, che lo valesse.

Le nostre operaje a Bologna — Dopo un'infinità di accoglienze oneste e liete, di feste fraterne e geniali ricevute Domenica dall'ospitale Bologna, sono ritornate fra noi le operaje della casa Hirsch che in numero di centoventi eransi recate a visitare l'Esposizione bolognese.

I giornali bolognesi ridondano di particolari sul ricevimento e l'incontro per parte dei sodalizi artigiani felsinei e del tumultuoso svolgersi di simpatie ed affetti nello spazio di poche ore.

Constatiamo con piacere questi esempj di concordia e di fratellanza delle nostre classi operaje, e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera che ci comunica il sig. Hirsch.

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Facciamo appello alla di lei gentilezza perchè voglia concederci qualche riga della sua *Gazzetta* per esprimere pubblicamente la nostra più viva riconoscenza e gratitudine verso le rappresentanze dei sodalizi femminili bolognesi nonchè alla distinta commissione pei ricevimenti operai, che ci furono prodighe di tante e così spontanee gentilezze nella gita all'Esposizione Emiliana degli addetti al nostro Stabilimento; accoglienza che ci lasciò dolcissima impressione, che giammai potrà venire diminuita da qualsiasi evento.

Le affettuose dimostrazioni, la cordialità squisita che ci accompagnarono per tutta la giornata, hanno commosso noi ed il nostro personale, e desideriamo che le rappresentanze bolognesi e gli egregi signori della commissione operaia, siano informati che oggi come ieri noi — e con noi intendiamo tutti i nostri dipendenti — ci sentiamo affratellati a loro dalla comunanza degl' intenti e delle abitudini.

La ringraziamo, egregio signor Direttore, e ci abbia per

Obbl.mi — C. Hirsch e figli

Duello — In seguito a cartello di sfida mandato dal nostro Direttore al signor Achille Valli per la pubblicazione cui accennavamo nell'articolo « *Fine di una polemica* », ieri aveva luogo tra essi uno scontro alla sciabola. Al primo attacco il nostro Direttore riportava una ferita all'avambraccio. Al secondo, essendo aumentata l'emorragia, fu dai padrini, per parere conforme dei medici, fatto cessare lo scontro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Lettere minatorie — Il diario della questura reca:

Il fattore Grandi Giovanni, di Renazzo, giorni fa a mezzo della posta riceveva due lettere minatorie con ingiunzione di deporre in un dato posto la somma di lire 300. Mercè le disposizioni prese dall'arma dei RR. CC. questa riescì a sorprendere l'autore, tal B. Giovanni, che fu arrestato.

Incendi — Se ne verificarono due. Il primo in Final di Rero (Coppaio) la mattina del 14 corr. nel fienile del possidente Guido Guidoboni, e l'altro la mattina del 13 in Voghiera nel fienile del sig. conte Ippolito Aventi.

Il pronto accorrere dei terrazzani permise d'isolare gli incendi stessi, che ritengonsi accidentali.

Spiccioli di questura. — A Marrara la notte del 12 agosto penetrati nella bottega socchiusa di Fantini Filippo rubarono un prosciutto del costo di L. 20

In Pieve di Cento fu contestata contravvenzione a R. Vincenzo, G. Giuseppe, Z. Luigi ed M. Gustavo, carrettieri, perchè sorpresi nottetempo sulla pubblica via con veicoli sprovvisti di lanterna.

Teatro Tosi-Borghi — Riposo.

Ieri fu erroneamente annunciato in cronaca che gli interpreti della *Lucia* riudremmo nella *Maria di Rohan*, meno la signora Matucina.

Invece, degli attuali interpreti non ci saranno nella second'opera che il tenore e la signora Matucina la quale sosterrà la parte della protagonista.

Teatro dello Châlet — Con quel po' di brontolamento che v'era per il cielo iersera naturalmente la rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* fu rimandata a questa sera.

Ore nove.

Quanto prima *Le donne pirate* di *Strauss*.

Monumento a Vittorio Ferrero. — Vittorio Ferrero meritamente chiamato l'eroe di San Salvario, rifulge di luce propria; Vittorio Ferrero, che per la prima volta faceva sventolare a San Salvario, in Torino, la bandiera tricolore, ridestando le sopite speranze e riunendo in un sol fascio tante forze disperse, mercè le quali in seguito si raggiunse l'agognato intento.

Nel comune di Leyni cara ed estrema dimora di Vittorio Ferrero e dove sorge l'Asilo fondato dal rimpianto patriota e benefattore, per opera di amici, commilitori ed ammiratori suoi, gli verrà eretto un monumento che ne tramandi ai posteri la maschia figura.

Il Comitato composto di senatori, deputati, pubblicisti, sindaci, consiglieri provinciali, comunali, ecc. sollecita il concorso, onde questo ben dovuto ricordo riesca degno di colui al quale si vuol rendere giusta onoranza.

Prima lista di sottoscrizione: Bottero dott. G. B. l. 100 - Depretis cav. Agostino l. 100 - Conte gen. Luigi Ricciolio l. 25 - Domenico Biressi e cap Michelini l. 27 - Società Operara di Leynì l. 25 - Avv. cav. Demichelis, cons. prov., l. 30 - Cav. Carlo Ramella l. 25 - Cav. Giorgio Formento l. 25 - Vincenzo Gedda l. 50 - Comm. ing. Carlo Bonaudi l. 25 - Eugenio Minoli l. 25 - Lascito Clovis l. 25 - Società Pietro Micca l. 25 - Garda Pietro Alessandro l. 20 - Gen. Avezzana l. 20 - **Gatti cav. Stefano, cap. dei mille, l. 20** - Società Agricola Operaia di Leynì l. 20 - Totale l. 587.

Le adesioni e le offerte si ricevono presso la Banca Carlo Bonis, via Providenza, n. 8, Torino.

Banca mutua popolare — Situazione al 30 Giugno. Vedi 4ª pagina.

Per finire

Un signore andava da vent'anni a passare le sue sere in casa di una signora molto amabile, quando perdette la moglie.

Tutti credevano che egli avrebbe sposato la persona presso cui si era mostrato così assiduo. Nulla di tutto ciò. Interrogato in proposito disse:

— Ma se la sposassi... dove anderei a passare le mie sere? ..

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA
Giorno 16 *Luglio*

Altezza barometro a 0° media mm. 754 3
« e al mare « 756 3
Temperatura minima 17° 8 4 ant.
« massima 28° 6 « 2 pom
« media 22° 7
Umidità relativa media 67.
Nebulosità media 5|10 sereno-nuvolo
Vento; N,NE sentito nel pomeriggio; WNW debole la sera.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 17 mm. 5.30.
Temporale con pioggia fra le 7 e le 10 1|2.

Giorno 17 *Luglio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 751 9
« termometro 23° 5.
« aspetto dell'atmosfera: quasi sereno
« vento SW debole.
Temperatura minima 19° 5 ore 6 ant.

Stato Civile
Bollettino del giorno 15 Luglio 1888.

Nascite Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1
Nati-Morti N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Matrimoni — Trombini Ettore, giorn. celibe con Bogi Adelaide, giorn. nub. — Bonazzi Alessandro, canepino, celibe, con Fortini Rosa sarta, nub.
Morti — Minori agli anni uno N. 2.

16 Luglio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 · Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Amministrazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Di conformità all'avviso N. 715 delli 4 Giugno p. p. 1887 si è oggi stesso proceduto alla DICIANNOVESIMA ESTRAZIONE in numero di 25 cartelle del Prestito BONIFICA GALLARE delle quali 14 di prima e 11 di seconda emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

PRIMA EMISSIONE

1783 - 1397 - 1460 - 2126 - 147 - 2434 - 633 - 922 - 2382 - 762 - 1924 - 1362 - 2456 - 346.

SECONDA EMISSIONE

2880 - 3180 - 4048 - 2569 - 3296 - 2684 - 3081 - 3236 - 3549 - 2526 - 3734

Ed è parimenti seguita l'Estrazione Diciannovesima dei 40 dei *coupons* insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 portante i numeri

4045 - 644 - 2908 - 3750 - 3287 - 4094 - 3503 - 388 - 260 - 3561 - 37 - 1225 - 129 - 2921 - 56 - 984 - 350 - 3380 - 1688 - 1496.

I quali venti numeri comprendono i 40 *coupons* suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possesori delle relative Obbligazioni.

Ferrara 4 Giugno 1888

Il Presidente
ALESSANDRO march. DI-BAGNO

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

8.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 GIUGNO — **Anno 1888.**

ATTIVO

Voce	Descrizione	Parziali	Totali
Cassa	— Per biglietti e numerario		L. 124,286. 76
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1878	L.1,006,920. 15	
	» a esigere presso il Cassiere » 81	» 38,839. 80	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 18	» 26,955. —	» 1,209,214. 95
	» » di merci » 11	» 136,500. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 . L. 1,445		
	Detta depositata per conto terzi » 1,185		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000	L. 283,695. 34	
	Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500		
	Detta a cauzione Esattorie . » 7,350		» 663,195. 34
	Cartelle del Cred. Fond. della Banca Nazion.	» 231,360. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 25,500. —	
	Depositi per cauzione	» 66,440. —	
	» a custodia	» 56,200. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi	L. 492,433. 61	
	Effetti da incassare per conto terzi	» 17,605. 77	» 525,856. 87
	Fatture di lavoro scontate	» 8,767. 33	
	Canoni d' affitto scontati	» 7,050. 16	
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a loro debito		» 27,906. 44
Filiali della Banca	» »		» 84,111. 01
Sofferenze	— Effetti in sofferenza		» 4,947. 68
Spese d' impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.		» 12,066. 30
	Atti costitutivi e lavori d' impianto ecc.		» 1,660. 35
			L. 2,653,245. 70
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)		» 45,584. 95
			L. 2,698,830. 65

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Azioni N. 4587 da Lire 50	L. 229,350. —	
Azionisti per decimi a versare	» 633. 80	
Capitale effettivamente versato.	L. 228,716. 20	
Riserva stabile	» 80.013, 47	
» eventuale per oscillaz.ª valori di proprietà della Banca	» 10,027. 11	L. 318,756. 78

PASSIVO

Voce	Descrizione	Parziali	Totali
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 253	L. 347,680. 18	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. » 656	» 191,904,. 99	» 1,585,780. 63
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. » 705	» 946,222. 08	
	Depositi a scadenza fissa	» 99,973. 38	
Valori in Riporto			» 180,000. —
Depositanti per cauzione			» 66,440. —
» **per custodia**			» 56,200. —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ᵗⁱ Attivi		» 304,000. —
Dividendi in corso ed arretrati			» 7,831. 59
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente		» 45,814. 91
Conto Esattoria di Copparo			» 15,566. 91
Filiali della Banca			» 2,081. 66
Banca Romana	— Fondo pel cambio		» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca		» 3,052. 55
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni		» 12,000. —
			L. 2,637.525 03
Rendite del corr.Eserc.°	— Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)		» 61,305. 62
			L. 2,698,,830. 65

Consiglieri di turno
ZAVAGLIA MARIANO — BENVENUTI AVV. LUIGI

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire* 3000, *con depositi non superiori a Lire* 100 al giorno, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 6 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.